

IL CASO I produttori scaligeri: qualità tutelata

L'Ue: acqua nel vino «Ma le Doc al sicuro»

●● Bufera sulla proposta che circola all'Ue sull'eliminazione totale o parziale dell'alcol nei vini e la possibilità di aggiungere acqua. Produttori scaligeri e Coldiretti insorgono. Raffaele Boscani, manager di Masi Agricola e presidente designato di Confindustria Verona, osserva: «Made in Italy da tutelare a tutti i livelli, comunque le nostre produzioni sono al sicuro». **Valeria Zanetti** pag.9



Una degustazione di vino

ENOLOGIA Dealcolizzare, Bruxelles propone la pratica parziale o totale. Infuriano le proteste

L'Ue: meno alcol nel vino

La risposta di Verona

I produttori scaligeri si appellano al disciplinare. Le spiegazioni di Raffaele e Sandro Boscaini. Coldiretti: si rischia. Sartori: assurdo

Valeria Zanetti

●● «Dealcolizzare non significa allungare il vino con l'acqua. La proposta contenuta nel documento presentato al consiglio dei ministri dell'Agricoltura Ue riguarda i vini generici. Per le Doc, Docg e Igt solo la modifica dei disciplinari da parte dei produttori può introdurre variazioni nella gradazione». Sandro Boscaini, presidente di Masi Agricola e di Federvini, conosciuto in tutto il mondo come Mister Amarone, di fronte ad una novità che suscita preoccupazioni, interviene tecnicamente sulla bozza che sta circolando a Bruxelles che prevede aperture sui dealcolati. La stessa che ha fatto salire sulle barricate Coldiretti Veneto a difesa delle 14 Docg, 29 Doc e 10 Igt della regione.

Se la bozza avesse seguito, secondo la Confederazione, si consentirebbe di chiamare vino un prodotto privo delle caratteristiche di naturalità. «L'introduzione delle dealcolazioni parziale e totale come nuove pratiche enologiche rappresenta un grosso rischio ed un precedente pericolosissimo e che metterebbe fortemente a rischio l'identità del vino italiano e europeo», lancia l'allarme il presidente, Ettore Prandini.

Nel dibattito intervengono i produttori, in particolare dell'area in cui si produce il Rosso veronese a gradazione alcolica più elevata, l'Amarone. «La proposta di Bruxelles oltre a non garantire la qualità dei prodotti del settore, è assurda e senza senso», tuona Andrea Sartori, presidente di Casa Vinicola Sartori ed ex presidente del Consorzio tutela Valpolicella,

schierato a difesa della tradizione enologica italiana. «Se l'Ue accogliesse questo indirizzo, etichette doc come la Valpolicella, il Soave, il Bardolino, il Bardolino Chiaretto o l'Amarone verrebbero sostituite da surrogati che potrebbero essere prodotti da chiunque», avverte.

Christian Marchesini, attuale presidente del Consorzio, si allinea. «I Governi del Nord Europa continuano ad avere un approccio sociale al consumo di alcol, ma il vino è cultura, territorio, tradizione mediterranea come hanno ben compreso i consumatori dell'area. Nel 2020, ad esempio, nei Paesi Scandinavi (in cui si entra attraverso monopolio, ndr), Amarone e Ripasso hanno registrato incrementi di vendite del 7-8%; siamo andati bene anche in Danimarca e Germania», sottolinea. Marchesini punta anche l'attenzione sulle conseguenze burocratiche della decisione, che potrebbe diventare operativa solo in tempi lunghi. «Sulle pratiche enologiche è l'Organizzazione internazionale della vite e del vino a dover dire l'ultima parola», afferma.

Tradizione e novità «Dal 2008 in Ue il termine vino non definisce più solo la produzione da vite. Francia, Germania, Spagna hanno recepito questa modifica e cominciato a produrre vino da fragole, mele o genericamente da frutta. L'Italia ha adottato un approccio più tradizionalista», spiega Sandro Boscaini, presidente di Masi, unico gruppo vitivinicolo scaligero quotato in Aim Italia: «Ora a livello europeo si sta cercando di affrontare la questione inquadrandola in una cornice unica per la legislazione vitivinicola. Passaggio

necessario ed utile, apprezzato anche da Federvini».

A difesa del comparto interviene anche Raffaele Boscaini, manager della Masi e presidente designato di Confindustria Verona: «Il made in Italy va tutelato in tutte le sue componenti. In ogni caso le nostre produzioni sono al sicuro perché sono espressione di unicità, territorio, frutto di uve autoctone e prodotti con tecniche esclusive».



“Le nostre produzioni sono al sicuro, ottenute con tecniche esclusive”

RAFFAELE BOSCAINI
Masi Agricola



Vigneti in Valpolicella



Federvini e Masi Sandro Boscaini



Coldiretti Ettore Prandini



Consorzio Christian Marchesini



Parlamentare Ue Paolo De Castro